l'istruzione circa i contatti coi protestanti. « Quei papi, così vi si dice, i quali per smisurato zelo, sotto pena della scomunica, proibirono il contatto con gli eretici, non intendevano tuttavia mai d'includervi anche coloro che hanno da occuparsi della conversione degli eretici ». Il nunzio perciò non dovrà, è vero, allacciare relazioni politiche coi cantoni protestanti, ma non dovrà aver nemmeno scrupoli di mettersi in amichevole e prudente relazione con singoli protestanti; in questa maniera si può aprire una via alla loro conversione, liberandoli dai loro pregiudizi e loro insegnando a conoscere la fede cattolica. Per quello che riguarda i cantoni cattolici, bisognerà mostrare che la Santa Sede non ha altro di mira che il loro vero bene. Perciò il nunzio dovrà favorire nella Svizzera anche la riforma cattolica.¹

Mentre nella Svezia continuarono a vigere immutate le più severe leggi contro l'esercizio del culto cattolico, re Federico III di Danimarca si mostrò più tollerante, e permise all'ambasciatore imperiale di esercitare nella sua abitazione il culto cattolico.² In Olanda i cattolici ebbero in alcune provincie a soffrire forti persecuzioni; ciò fu il caso specialmente della Frislandia, ove gli aderenti all'antica fede non potevano nemmeno accompagnare i loro morti a capo scoperto perchè ciò provocava scandalo.³ In altre provincie invece la situazione dei cattolici era abbastanza tollerabile.⁴

2.

Alessandro VII, che nella sua gioventù aveva desiderato di farsi missionario, anche come Capo supremo della Chiesa s'interessò vivamente del mondiale apostolato cristiano.⁵ Il suo pontificato costituisce per questo un passo in avanti, specialmente

¹ Vedi in Appendice n. 5 l' * Istruzione per F. Baldeschi del 1665, Archivio segreto pontificio.

² Vedi LEVINSON, *Nuntiaturberichte* I 694, 727.

³ Vedi HUBERT 263; cfr. 268.

⁴ Vedi *Archief voor de geschiedenis van het aartsbisdom Utrecht XVIII* 173 s., 205; cfr. HUBERT 352. Un * Breve del 3 luglio 1661 ringrazia Luigi XIV per aver ottenuto ai cattolici di Amsterdam il permesso di una pubblica chiesa. (*Epist. VI-VIII, Archivio segreto pontificio*), La conferma pontificia del decreto di propaganda intorno al conflitto del clero secolare e regolare in Olanda del 20 settembre 1656 nel *Bull. XVI* 231. Cfr. *Relatio seu descriptio status religionis catholicae in Hollandia etc. quam Romae collegit et exhibuit Alexandro VII et cardinalibus Congregationis de Prop. Fide J. de la Torre Kal. septembris anno 1656*, Utrecht 1883.

⁵ Per la narrazione che segue mi fu di aiuto il professor Schmidlin col ricco tesoro delle sue cognizioni; del che lo ringrazio anche qui.